

"Angeli tra le macerie" aiuta la Protezione civile in Abruzzo

È stato consegnato alla Protezione civile il ricavato della vendita del libro «Angeli tra le macerie», scritto dal giornalista della Gazzetta di Parma Marco Federici sul dramma del terremoto in Abruzzo. Anche questa donazione servirà alla Protezione civile per realizzare strutture sportive a Villa Sant'Angelo.

Marco Federici e i suoi "Angeli tra le Macerie"

"Angeli tra le Macerie": un libro pulito, anche se parla di polvere, macerie e di tanta sofferenza. Un diario prezioso, profondo, scritto dal giornalista Marco Federici, mentre era al fianco dei volontari parmigiani, impegnati nei soccorsi per il terremoto in Abruzzo.

E' stato presentato nei giorni scorsi, in un affollato e partecipato incontro, sotto i portici del palazzo comunale, alla presenza di molti dei volontari partiti dalla Valtaro, tutti puntualmente citati nel libro.

Un libro assolutamente da acquistare, da tenere: per cercare di arrivare ad intuire, senza mediazioni opportunistiche, senza retorica, cosa succede realmente durante certe tragedie; ma anche per aiutare, concretamente, le popolazioni colpite dal sisma.

Un libro pulito, anche se parla di polvere, di macerie e di tanta sofferenza. Pulito, perché mette in risalto il lato migliore degli uomini, quando diventano volontari, nei momenti peggiori.

Marco Federici, esperto giornalista della Gazzetta di Parma, con il suo "Angeli tra le Macerie", ha fatto quello che, a livello mediatico, purtroppo si fa sempre meno: ha documentato, in prima persona, seriamente, in punta di penna, con tanto pudore e con estrema sensibilità, senza mai mettersi al centro dell'attenzione, l'intervento dei volontari di Protezione Civile della provincia di Parma nel terremoto abruzzese.

Lo ha fatto descrivendo, in un diario puntuale, avvincente e commovente, la sua esperienza diretta; fin dalle prime ore della catastrofe, fin dai primi momenti dell'allerta dei volontari di Parma. Lo ha fatto mescolandosi al sudore, agli umori, alle frustrazioni e alle fatiche dei volontari; vivendo con loro, soffrendo con loro, ne ha colto l'essenza, ne ha descritto perfettamente lo spirito, lasciando una testimonianza preziosa e rara, di tanti momenti, altrimenti persi, quasi inimmaginabili.

Il suo non è semplicemente un buon libro giornalistico, ben scritto, ben documentato: è un appassionato e ammirato tributo ai volontari, alla loro forza, alla loro vera essenza umana e spirituale; elemento indispensabile per poter affrontare, e superare al meglio, tragedie come quelle accadute in Abruzzo.

Tutto il ricavato della vendita del libro sarà destinato ai terremotati abruzzesi, per la creazione di centri di volontari per la Protezione Civile e la Pubblica Assistenza, per diffondere il seme positivo del volontariato organizzato: per chi volesse acquistare "Angeli tra le Macerie", lo troverà disponibile in tutte le edicole della provincia di Parma, oppure on-line, facendone richiesta alla redazione di Valtaro.it, che vi metterà in contatto con il Comitato di Protezione Civile di Parma.

L'occasione per leggere pagine di ottimo giornalismo, facendo del bene.

Angeli tra le macerie

Giovedì 14 maggio all'Auditorium di Banca Monte, presentazione del volume in vendita da venerdì 15 maggio con la Gazzetta di Parma. L'intero ricavato sarà devoluto alla popolazione di Villa Sant'Angelo



MUP Editore e Gazzetta di Parma presentano, **giovedì 14 maggio**, ore 18.00, **all'Auditorium di Banca Monte Parma**, Via Bruno Longhi, 9 a Parma, si terrà la presentazione del volume di Marco Federici.

Angeli tra le macerie

Da Parma a Villa Sant'Angelo con i volontari del terremoto in Abruzzo
di **Marco Federici**

interverranno

Gilberto Greci, Presidente Fondazione Monte di Parma

Erico Verderi, Responsabile relazioni esterne Banca Monte Parma

Giuliano Molossi, Direttore Gazzetta di Parma

Guido Conti, Direttore Editoriale MUP Editore

Stefano Camin, Coordinatore provinciale di Anpas-protezione civile

Marco Federici, autore del volume e giornalista della Gazzetta di Parma

ingresso libero

Il libro, edito da MUP Editore in collaborazione con Gazzetta di Parma e realizzato con il contributo di Fondazione Monte di Parma e Banca Monte Parma, sarà in **vendita da venerdì 15 maggio con la Gazzetta di Parma a €5,00** più il prezzo del quotidiano.
L'intero ricavato sarà devoluto alla popolazione di Villa Sant'Angelo.

Angeli tra le macerie è un diario che racconta il viaggio dell'autore con i volontari di Parma corsi a soccorrere gli abitanti di Villa Sant'Angelo colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009.

Un viaggio durato una settimana, la Settimana Santa, con un solo intento: toccare con mano le ferite causate dal sisma, vedere con gli occhi il lavoro di decine e decine di volontari che hanno immediatamente interrotto lo scorrere della loro vita e sono volati sui luoghi del disastro a portare aiuto.

Villa Sant'Angelo, dove poche ore dopo il sisma è stata messa in piedi la tendopoli della colonna mobile di protezione civile dell'Emilia Romagna, è un paese di circa quattrocento abitanti, in provincia dell'Aquila, a venti chilometri dal capoluogo: sotto le macerie sono morte diciassette persone. Il terremoto ha distrutto o lesionato il novanta per cento delle abitazioni. Il centro storico è stato raso al suolo.

Angeli tra le macerie

INTERVISTA AL GIORNALISTA MARCO FEDERICI

“Un libro pulito, anche se parla di polvere, di macerie e di tanta sofferenza. Pulito, perché mette in risalto il lato migliore degli uomini, quando diventano volontari, nei momenti peggiori”.

E' stato definito in questo modo **“Angeli tra le Macerie”** libro del giornalista Marco Federici della Gazzetta di Parma che ha documentato l'intervento dei volontari di Protezione Civile della provincia di Parma nel terremoto abruzzese descrivendo la sua esperienza diretta.

Intervistiamo il giornalista ed autore del libro, che ha infatti avuto modo di raggiungere L'Aquila, fin dalle prime ore della catastrofe, grazie ai volontari dell'Assistenza Pubblica di Parma.

Come è nato il libro “Angeli tra le macerie”?

Ho avuto l'idea di scrivere un libro sull'emergenza del terremoto in Abruzzo sull'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Busseto durante il viaggio che da L'Aquila mi riportava a casa: come inviato del mio giornale, avevo appena trascorso una settimana nella tendopoli della Protezione Civile dell'Emilia Romagna di Villa Sant'Angelo, un paese distrutto dal sisma del 6 aprile scorso che piange diciassette vittime. Ho pensato che quell'esperienza vissuta veramente “sul campo” meritasse di essere raccontata in un libro, anche a testimonianza del grande lavoro svolto dai volontari, che io ho seguito passo passo, sin dalle prime ore successive al sisma. Inoltre ho pensato che anch'io avrei potuto contribuire per quanto possibile alla ricostruzione di Villa Sant'Angelo: il ricavato della vendita del libro infatti sarà interamente devoluto proprio a quella popolazione.

Nel tuo lavoro di giornalista della Gazzetta di Parma che rapporto hai stabilito con le realtà di Volontariato del tuo territorio?

In generale un ottimo rapporto, fatto di relazione pressoché quotidiane, anche perché il mio giornale riserva molto spazio alle realtà di volontariato della città e del territorio. Personalmente avevo già seguito il terremoto che ha colpito il Molise nel 2002 con i volontari della protezione civile di Parma e da allora si sono creati anche rapporti di vera amicizia. Mentre il rapporto tra la Gazzetta di Parma e l'Assistenza Pubblica direi che risale ai tempi

della sua fondazione grazie a contatti quotidiani tra giornalisti e militi.

Da professionista della comunicazione come valuti il modo con cui i principali Media hanno seguito l’Emergenza in Abruzzo? A tuo avviso la rappresentazione effettuata è coerente con la realtà dell’Abruzzo?

Paradossalmente, durante la settimana che ho trascorso a Villa Sant’Angelo, la prima dopo la scossa, non sono mai riuscito a leggere un quotidiano, perchè non arrivavano, ne’ a seguire un TG perchè inizialmente non c’erano televisioni. In seguito ho letto articoli corretti e visto servizi ben realizzati, taluni forse poco rispettosi del dramma che le persone stavano vivendo. Ma mi rendo conto che in quelle situazioni per un giornalista non e’ semplice svolgere il proprio lavoro.

Le Organizzazioni di Volontariato ed il Terzo Settore criticano spesso il modo con cui sono rappresentate dalla stampa e da altri Media. Quali suggerimenti daresti per migliorare il loro rapporto?

L’unico consiglio che mi sento di dare è quello di avere un atteggiamento collaborativo con i Media anche per meglio comprenderne le esigenze: capire i meccanismi di un giornale può servire a meglio comunicare i proprio messaggi. Inoltre può essere utile creare rapporti diretti con i giornalisti.

Fin dai primi giorni dell’emergenza i nuovi network sociali sono stati un canale di circolazione per le informazioni. Facebook ha consentito ad esempio ai Volontari che sono stati in Abruzzo di rimanere in contatto tra loro e con la popolazione terremotata. I Media più importanti, a tuo avviso, hanno colto nel modo corretto questa novità?

Non saprei, sicuramente i media tradizionali sono soprattutto impegnati a divulgare notizie rispetto ai fatti che avvengono: quella e’ la missione che li assorbe quasi completamente. In generale, ritengo che non siano stati disattenti alle informazioni che circolavano anche sui nuovi network sociali.